

Nota Web n. 32/2018

31 Luglio 2018

## **DIAMANTI DA INVESTIMENTO: UN FENOMENO TROPPO AMPIO URGONO INTERVENTI RISOLUTIVI**

Roma, 31 luglio 2018 – Sempre più agguerrito l’atteggiamento delle associazioni dei consumatori in difesa dei risparmiatori coinvolti nella pesante vicenda dei diamanti cosiddetti “da investimento” acquistati presso alcuni istituti di credito.

Il fenomeno, che per tanto tempo era stato sottovalutato o addirittura ignorato malgrado la sollecitazione degli operatori del settore del commercio delle pietre preziose e del dettaglio orafa gioielliero, si sta ora rivelando nelle sue reali proporzioni. Proporzioni che vanno forse anche molto al di là del previsto. Costantemente in aumento sul “caso diamanti” il numero delle persone coinvolte che hanno deciso di segnalare le loro a volte pesanti situazioni, come ora quasi ogni giorno rileviamo dai media locali.

Le denunce si moltiplicano da più parti, praticamente in tutta Italia, attivando anche le Procure in alcune regioni. Tra le “vittime” si registrano casi di risparmiatori che hanno collocato gran parte dei loro risparmi, persone giovani, ma anche pensionati che si sono fidati del loro referente bancario che ha proposto questo investimento, come, a livello nazionale, è stato ampiamente evidenziato da inchieste televisive – a partire da Report – e come risulta dagli atti istruttori dell’Antitrust che nell’ottobre 2017 ha sanzionato due<sup>1</sup> intermediari e quattro istituti di credito.

ADUC, Adiconsum, CODICI, Confconsumatori hanno esercitato forti pressioni riuscendo ad ottenere – malauguratamente riscontrando atteggiamenti poco favorevoli – incontri con alcune delle banche coinvolte che si limitano a proposte di accordo ritenute assolutamente insufficienti. In alcuni casi si arriva ora a ipotizzare addirittura il ricorso alle vie legali.

Un’azione congiunta delle varie Associazioni consumatori, in accordo con quelle della categoria orafa, potrebbe forse riuscire a ottenere una risolutiva presa di posizione a livello istituzionale al fine di fare chiarezza nei confronti dei tanti, troppi, cittadini che fidandosi di intermediari e istituti di credito hanno acquistato la regina delle pietre preziose.